

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON D.S.A/BES
INDICAZIONI OPERATIVE E DIDATTICHE

La scuola verso una didattica inclusiva

La Legge 170/2010 rileva l'importanza del sistema scuola quale luogo deputato a promuovere percorsi di sviluppo idonei ad aumentare la qualità di vita delle persone eliminando o riducendo l'impatto degli ostacoli che ne intralciano lo sviluppo.

Nelle *Linee Guida* ad essa allegate, la Legge prevede l'elaborazione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP), un documento elaborato dalla scuola, dalla famiglia e dai servizi socio-sanitari per definire il percorso personalizzato degli alunni con DSA che, pur in situazione di integrità cognitiva, trovano difficoltà a seguire il normale piano di studi.

L'elaborazione del PDP permette di diversificare metodologie e strategie da adottare nei vari ambiti di insegnamento, programmando una didattica personalizzata rispetto a quella della classe di appartenenza, ma in ottemperanza alla programmazione curricolare prevista per essa.

Il PDP deve comunque costituire un momento di raccordo con la famiglia nel quale quest'ultima esprime condivisione e coinvolgimento riguardo l'adozione delle misure adottate. Esso è l'espressione di un patto scuola-famiglia in cui anche quest'ultima è chiamata a delineare il profilo strumentale e affettivo-motivazionale del bambino e a definire le proprie modalità di intervento riguardo le esigenze di apprendimento del figlio.

La legge prevede inoltre l'adozione di **strumenti compensativi** quali tabelle, formulari e mappe concettuali che facilitino la *performance* e di **misure dispensative**, atte a ridurre la quantità del materiale di lavoro e prolungare i tempi per lo svolgimento delle prove.

La scuola di oggi è chiamata a prendersi *cura* del benessere psico-fisico e relazionale del bambino. Essa, non più un mero luogo di istruzione che cura unicamente l'aspetto cognitivo dell'allievo, deve far fronte alle istanze di una società mutata e che, fino a pochi anni fa, erano rivolte esclusivamente al contesto familiare. La scuola si pone, inoltre, come agenzia di socializzazione primaria, primo spazio relazionale pubblico e sociale non più legato all'ambiente familiare e volano per il futuro inserimento in un contesto sociale più ampio.

La centralità della famiglia

Nel sistema di relazioni in cui l'individuo si forma, la famiglia assume un'importanza fondamentale, è vista come il sistema di riferimento principale nell'esperienza di una persona e si costituisce dall'interazione reciproca degli elementi che lo compongono.

Da sempre alla famiglia vengono riconosciuti ruoli autoeducanti propri di quel sistema familiare, l'intervento educativo quindi consiste nell'attivare queste risorse.

L'alleanza tra scuola e famiglia può favorire il processo formativo se si leggono l'un l'altra solidali e collaborative nel contribuire al percorso dell'allievo, costruendo un rapporto di fiducia reciproca. La continuità educativa tra queste due agenzie si può realizzare nella condivisione delle strategie da attuare a casa come a scuola e nella reciproca partecipazione delle conoscenze sui problemi dell'allievo in vista della sua crescita armonica. Partecipare e cooperare implicano quindi un riconoscersi e mettersi in relazione per assumersi una corresponsabilità educativa che concerne finalità, obiettivi, contenuti e modalità metodologiche atti a promuovere lo sviluppo integrale del figlio/alunno.

È in quest'ottica che l'Istituto Comprensivo ha voluto elaborare **un protocollo di accoglienza** che possa ricevere e accompagnare il bambino nel suo percorso scolastico, tenendo presente anche quegli alunni con difficoltà momentanee e/o non sostenute da una certificazione ASL. Si è lasciato così al team di classe e alla famiglia l'opportunità di cogliere particolari esigenze e di sostenerle con l'elaborazione di un PDP, la cui validità rimane comunque circoscritta all'anno scolastico di riferimento (Nota MIUR prot. 2563 del 22 novembre 2013).

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA

Al fine di assicurare agli alunni con D.S.A. / B.E.S. il percorso educativo più adeguato, l'Istituto Comprensivo attua le indicazioni della L.170/10 istituendo il Piano Didattico Personalizzato e favorendo il confronto tra docenti, famiglia e, dove presenti, specialisti.

Nel corso dell'anno scolastico, viene stabilita la data del 31 marzo come termine ultimo per la consegna della diagnosi da parte della famiglia. Dopo tale data, solo per gli alunni delle classi terze della Scuola Secondaria di 1° Grado sarà possibile programmare un incontro di preparazione all'Esame di Stato.

FASI DI INTERVENTO NEL NOSTRO ISTITUTO

A - Individuazione del problema

Vista l'importanza di una diagnosi precoce, il nostro Istituto si preoccupa di:

- aggiornare gli insegnanti per sensibilizzarli a questo tipo di problematiche, fornendo loro conoscenze e competenze nell'uso di software didattici specifici per alunni con BES/DSA;
- aggiornare gli insegnanti per fornire ai docenti strumenti, competenze e conoscenze adeguate per un riconoscimento/individuazione degli alunni con BES/DSA;
- segnalare alle famiglie eventuali difficoltà che l'alunno presenta, consigliando loro di rivolgersi ai servizi ASL di competenza.

B - Ricerca e passaggio di informazioni

Dal momento che un alunno ha una certificazione che attesti che egli ha dei Bisogni Educativi Speciali (o dei Disturbi Specifici di Apprendimento), gli insegnanti si attiveranno alla ricerca di informazioni sulle difficoltà specifiche dello studente.

A tal fine il nostro Istituto ha previsto:

- l'istituzione della figura di docenti Funzione Strumentale che possano fornire agli insegnanti informazioni utili su questo tipo di disturbi: le procedure da seguire, gli strumenti e i mezzi a loro disposizione presenti all'interno dell'Istituto, le associazioni da contattare per avere sussidi e aiuti specifici;
- incontri tra insegnanti per il passaggio di informazioni tra un ordine e l'altro di scuola;
- la stesura di un modello di PDP da allegare alla programmazione educativa e da compilare da parte di tutti i docenti in sede di Consigli di Classe/team di classe;
- incontri tra i docenti e i genitori dell'alunno nei primi mesi di scuola con lo scopo: di comunicarsi eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici, di condividere il PDP;
- di mantenere i contatti con i servizi ASL di competenza o altri centri specializzati per ricavare notizie e avere indicazioni sulle buone pratiche da attivare per questi studenti.

C - Scelta del percorso didattico più adeguato e organizzazione delle attività didattiche

Dopo aver ricavato il maggior numero di informazioni sull'alunno BES/DSA si provvede ad organizzare e condividere le modalità operative più adeguate a rendere fruibile allo studente il percorso scolastico e le iniziative della classe.

A tale scopo gli insegnanti nei Consigli di Interclasse/team di classe sceglieranno:

- se procedere, e in che misura, con una programmazione personalizzata;
- se e quali strumenti compensativi utilizzare (strumenti didattici e tecnologici che

sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità specifica);

- se e quali misure dispensative adottare (interventi che consentono all'alunno di non svolgere prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili e che non migliorano l'apprendimento).
- se accordarsi su eventuale acquisto/utilizzo del PC portatile all'interno della classe;

Strumenti compensativi e misure dispensative non sono e non devono essere visti come una facilitazione, piuttosto come il mezzo per compensare la difficoltà determinata dal disturbo e consentire il dispiegarsi pieno delle altre abilità.

Si precisa che tutte queste decisioni/azioni, che sono valutate sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, non devono creare percorsi immotivatamente facilitati e non devono servire a differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dello studente in questione.

D – Strategie didattiche

Nell'ottica dell'inclusione si realizza un bisogno di relazione integrata e si segna il passaggio da una didattica che risponde ai bisogni specifici, ad una didattica metacognitiva che soddisfi i bisogni di tutti e valida per tutti gli studenti, favorendo la collaborazione necessaria per crescere nella capacità critica del confronto e della riflessione sui saperi e sulla costruzione della propria identità.

Nell'individuare strategie alternative per i diversi gradi di difficoltà degli alunni, l'insegnante provvederà a garantire ad ognuno una didattica significativa e personalizzata. In particolare può essere utile ricorrere a canali di apprendimento alternativi quale quello visivo e sfruttare quindi il linguaggio iconico, la visione di filmati, schematizzazioni e mappe concettuali illustrate.

A tale scopo gli insegnanti si adopereranno per:

- far presa innanzitutto sui rapporti relazionali tra docente e allievo e tra questi e il gruppo-classe in modo da favorire la costruzione dell'autostima e la motivazione in un ambiente accogliente e inclusivo;
- far sì che ogni allievo si senta co-partecipe alla costruzione del sapere attuando modalità che sostengano il *cooperative learning*, attraverso il *peer tutoring*, il lavoro a gruppi e le riflessioni collettive;
- coinvolgere la classe con tempi e modalità opportuni, previo accordo con la famiglia e con l'alunno, spiegando le necessità del singolo, per evitare fraintendimenti fra gli studenti;
- collaborare attivamente con i colleghi, con i genitori e con chi segue lo studio pomeridiano

dello studente, per garantire risposte coerenti al problema.

E – Valutazione

Al termine dell'attività programmata (in itinere e finale) si verificherà se gli interventi predisposti e messi in atto per l'alunno lo hanno effettivamente aiutato ad affrontare al meglio il proprio compito scolastico, superando le difficoltà legate al proprio disturbo di apprendimento.

Nella valutazione, sia quantitativa in base ai risultati delle prove, sia qualitativa in base alle competenze acquisite, si darà rilevanza all'osservazione dei progressi compiuti, guardando lo sforzo compiuto in relazione all'obiettivo, non tanto come efficacia del lavoro prodotto, ma come avanzamento rispetto al punto di partenza (regolamento valutazione D.P.R. del 22 giugno 2009, L.170 del 8/10/2010, D.M. del 12/7/2011 e relative Linee Guida).

Verifica e modalità da mettere in atto:

- definizione di obiettivi e contenuti specifici;
- verifica separata di competenze diverse;
- verifiche strutturate;
- compensazione di compiti scritti ritenuti non adeguati con prove orali;
- uso di mediatori didattici (calcolatrice, vari ausili, tavole compensative, schemi e mappe concettuali) durante le prove scritte e orali;
- per le materie in cui non sono obbligatorie prove scritte, è opportuno utilizzare verifiche orali;
- per tutte le altre materie si può prevedere la compensazione della prova ritenuta non idonea per mezzo di verifica orale o, in ogni caso, prevedere prove programmate e guidate con domande circoscritte e univoche (non domande con doppie negazioni), lasciando il tempo utile per rielaborare la domanda;
- è funzionale che i tempi e le modalità delle verifiche siano pianificati dal coordinatore di classe (possibilmente non più di una al giorno e più di tre alla settimana, tempi più lunghi o/e verifiche più brevi).

I docenti si impegnano :

- a cercare di distribuire gli impegni di verifica: da evitare più di tre verifiche tra orale e scritto in una settimana;
- dare un preavviso quindicinale delle verifiche /interrogazioni (evitare un eccessivo carico cognitivo che coinvolga il disturbo di apprendimento);

- scrivere in stampatello nel registro oppure utilizzare il registro elettronico e assicurarsi che le consegne nel diario siano state prese.

Esami di Stato della Scuola Secondaria di 1° Grado

Gli alunni con D.S.A. (debitamente diagnosticati) affrontano le medesime prove di esame degli altri e conseguono un diploma avente validità legale, secondo le indicazioni del D.M. del 12 luglio 2011, art 6, comma 3, 5, 6: “Le Commissioni degli esami di Stato, al termine del primo ciclo di istruzione secondaria, tengono in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell’ambito dei percorsi didattici personalizzati.

RUOLI E RESPONSABILITÀ

A- Il Dirigente e la Segreteria

Provvedono a:

- nominare le Funzioni Strumentali d’Istituto;
- acquisire la diagnosi (redatta da psicologi e neuropsichiatri ASL), protocollarla e inserirla nel fascicolo personale dell’alunno, anche in vista del passaggio ad altra scuola, per favorire la continuità tra i vari ordini scolastici;
- specificare nella nomina del docente coordinatore l’incarico di gestire i casi di DSA presenti nella classe;
- tenere presente i casi di D.S.A. per la formazione delle classi in modo da creare classi omogenee tra loro ed eterogenee al loro interno;

B-Referente di Istituto per i D.S.A.

Si occuperà:

- di svolgere colloqui (su richiesta) con le insegnanti e/o le famiglie per maggiori chiarimenti in merito al processo di apprendimento degli alunni con DSA (indicazioni di lavoro o utilizzo di strumenti compensativi in classe e a casa);
- di inserire un progetto nel PTOF che preveda le azioni da attivare nei confronti degli alunni con DSA;
- di valutare la necessità di effettuare una rilevazione delle difficoltà, unicamente per le classi prime e seconde della Scuola Primaria, per la prevenzione dei disturbi di apprendimento;
- di somministrare, analizzare, tabulare e restituire le prove per la suddetta rilevazione di prevenzione delle difficoltà di apprendimento;
- di fissare il calendario dei PDP;

- di essere presente a quelli del Primo Quadrimestre e dove necessario a quelli del Secondo Quadrimestre;
- di catalogare materiale librario e digitale presente presso la Scuola Primaria “Villani”;
- di curare il prestito e il ritiro del materiale suddetto;
- di elaborare i dati inerenti la presenza nelle classi di alunni DSA e BES, sia in consuntivo che in preventivo, funzionale alla stesura del Piano Annuale di Inclusione (PAI);

C- Coordinatore di classe nella Scuola Secondaria di 1° Grado

Provvede a:

- coordinare il consiglio di classe nella stesura per ogni alunno con DSA/BES del Piano Didattico Personalizzato;
- presenziare alla stesura del PDP, alla presenza della famiglia degli alunni con diagnosi, solo per i casi nuovi o particolari;
- effettuare eventuali colloqui (su richiesta) con le insegnanti e/o le famiglie per maggiori chiarimenti (indicazioni di lavoro o utilizzo di strumenti compensativi in classe e a casa);
- attivare le necessarie procedure per gli Esami di Stato (secondaria di primo);
- tenere i contatti con la famiglia e prendere eventuali contatti con la scuola precedente.

INFORMATICA E D.S.A.

L'utilizzo dell'informatica nei disturbi specifici di apprendimento presenta vantaggi rilevanti rispetto all'uso di altri strumenti a bassa tecnologia. Uno di questi è legato agli aspetti motivazionali che il mezzo informatico sollecita. Gli alunni con DSA mostrano spesso carenze motivazionali legate proprio alle difficoltà scolastiche determinate dal disturbo e alle precedenti esperienze di insuccesso.

Gli alunni delle nostre scuole, nativi digitali, trascorrono molto tempo davanti al *computer*, al *tablet* o allo *smartphone*, e la loro attenzione nell'utilizzare questi *device* è sostenuta nel tempo.

Un grande aiuto all'apprendimento può venire quindi dall'uso didattico di questi strumenti e in particolare dalla multimedialità, che dà la possibilità di usare più canali di interazione, offrendo la possibilità di presentare contemporaneamente scritte, immagini, animazioni, suoni e voce.

I programmi didattici multimediali propongono percorsi flessibili e stimolanti, favoriscono un apprendimento più attivo e collaborativo, permettono un *feedback* informativo e motivazionale sistematico, esigenza tipica degli alunni con disturbo specifico di apprendimento, segnalano all'alunno che una risposta è corretta o sbagliata, senza giudizi né frustrazioni.

Grazie alla conoscenza e all'utilizzo consapevole degli strumenti compensativi di tipo informatico, l'allievo con DSA ha la possibilità di ridurre gli effetti del disturbo, compensando le proprie difficoltà senza paura di usufruire di un mezzo facilitante, il computer, ma bensì di una *conditio sine qua non* l'apprendimento diventa troppo faticoso.

L'informatica è inoltre un'importante risorsa per favorire l'autonomia nello studio.

Gli strumenti compensativi di tipo informatico sono: la sintesi vocale che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto, i programmi di videoscrittura con correttore ortografico che permettono la produzione di testi corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori, la calcolatrice che facilita le operazioni di calcolo, il registratore che consente all'alunno di non scrivere gli appunti della lezione.

Strumenti di lavoro

In commercio o disponibili gratuitamente per il *download* (vedi nella sezione "SITI UTILI") esistono numerosi programmi informatici specifici per gli studenti con D.S.A. (e non solo), la cui funzione non rimane esclusivamente la compensazione delle difficoltà legate al disturbo ma anche il mezzo per una presa di consapevolezza delle proprie ed individuali strategie di apprendimento per la costruzione delle specifiche competenze compensative, necessarie anche per il rinforzo all'autostima e all'immagine di sé.

A-Per La Lettura:

software di abilitazione e potenziamento - programmi di sintesi vocale: attraverso una voce digitale il PC "legge" qualsiasi testo in formato digitale (testi da internet, file di testo, libri scolastici digitali) consentendone anche il salvataggio come file audio - audiolibri e libroparlato: case editrici e associazioni di volontari offrono un'ampia scelta di libri, romanzi, racconti di ogni genere in traccia audio, letti da attori professionisti o volontari.

B-Per La Scrittura:

scrittura al pc con programmi di correzione ortografica - predittore lessicale - programmi (anche gratuiti) per la velocizzazione della battitura al computer.

C-Per Lo Studio:

programmi per la creazione di mappe concettuali, mappe mentali, schemi, tabelle figurate come ausilio allo studio e alla ripetizione. Consentono il salvataggio, la modifica, la stampa, la possibilità di integrare il lavoro precedentemente svolto - uso di presentazioni di *slides* come ausilio

all'esposizione verbale - dizionari digitali per la lingua italiana, le lingue straniere e non native, programmi informatici per le scienze matematiche, le equazioni e la creazione di figure geometriche.

Attualmente sono inoltre disponibili siti internet di libero accesso dove poter visionare video educativi per le diverse discipline scolastiche come integrazione allo studio convenzionale.

Libri scolastici digitali

Alcune difficoltà di lettura, comprensione e memorizzazione degli studenti con D.S.A. possono trovare un valido aiuto nei libri digitalizzati. Attraverso la convenzione tra numerose case editrici e l'AID è stato possibile rendere molti libri di testo digitali (file PDF), il che ne consente la visione al PC, la lettura per mezzo di sintesi vocale, la modifica o semplificazione. Questo vuol dire che, con la tecnologia di sintesi vocale installata sul sistema operativo del computer, è possibile far leggere al PC il contenuto del libro.

Per visionare l'elenco dei libri digitali disponibili visitare il sito www.libroaid.it

Suggerimenti per software gratuiti

- Sintesi vocali: *LEGGI X ME, BALABOLKA E DSPEECH*
- Videoscrittura: *TUTORE DATTILO*
- Programmi per mappe mentali e concettuali : *CMAPTOOLS E FREEMIND*
- Per scaricare audiolibri: *LIBER LIBER*

RIFERIMENTI UTILI

Normativa specifica

Legge n. 170, 8 ottobre 2010

Decreto attuativo N°5669 12 luglio 2011

Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012

Circolare n° 8 del 6 marzo 2013

Accordo Stato Regioni del 17 aprile 2013

Nota MIUR prot. 1551 del 27 giugno 2013

Servizi del territorio

Ausilioteca C.R.E.D. (Centro Risorse Educative Didattiche): Via Nicolodi 2, Firenze;

<http://www.ausiliotecafirenze.org/cms/>

Centro del libro parlato Via Nicolodi 2, Firenze

<http://www.uicfirenze.it/uic/>

Libreria Libriliberi, Via San Gallo 25 Firenze

<http://www.libriliberi.com/>

Sitografia

- www.istruzione.it/web/istruzione/dsa
- www.libroaid.it
- www.dislessia.it
- www.airipa.it
- www.campusdislessia.it

BIBLIOGRAFIA CONSIGLIATA

Alunni

AA.VV., *Il mago delle formiche giganti*, 2003, Libriliberi

Irene e Marco, (Hayun V., Gerli F.), *Devo Solo Attrezzarmi*, Firenze, Libriliberi, 2013

Ronald D. , *Il dono della dislessia*, Roma, Armando Editore, 2010.

Stella G., *La dislessia*, Bologna , Il mulino, 2004.

Barbera F. *Un'insolita compagna la dislessia*, 2013, CLEUP.

Bechelli, Ciuffi, Fioravanti, Panizzi, Rialti, *Così imparo. Parliamo ai ragazzi di metodo di studio*, 2013, Libriliberi.

Schultz P. , *La mia dislessia*, 2015, Donzelli.

Stilton G., *Un meraviglioso mondo per Oliver*, 2003, Piemme Junior

Genitori

Benso, E. *La dislessia: una guida per genitori e insegnanti: teoria, trattamenti e giochi*, Il leone verde, 2011.

Bichi L., *Disabilità e pedagogia della famiglia. Madri e padri di figli speciali*, edizioni ETS, 2011.

Pinton A., *Mio figlio è dislessico*, 2011, Red Edizioni

Stella G., *Storie di dislessia. I bambini di oggi e di ieri raccontano la loro battaglia quotidiana*, Libri liberi, Firenze, 2007

Docenti

Bortolato C., *La linea del 100. Metodo analogico per l'apprendimento della matematica*, Erickson, Trento, 2007.

Bortolato C., *La linea del 20. Metodo analogico per l'apprendimento del calcolo*, Erickson, Trento, 2007.

Bortolato C., *La linea del 1000 e altri strumenti per il calcolo*, Erickson, Trento, 2008.

Butterworth B. *Numeri e calcolo*, Trento, Erickson, 2009.

Butterworth B., Yeo, D. *Didattica per la discalculia*. Erickson, Trento, 2010.

Calvani A., *Manuale di tecnologie dell'educazione*, ETS, Pisa, 2001

Cornoldi C., Tressoldi P., *Definizioni, criteri e classificazioni*, in Cornoldi C. (a cura di), *Difficoltà e disturbi dell'apprendimento*, Il Mulino - Strumenti, Bologna, 2007.

Cornoldi C., Zaccaria S., *In classe ho un bambino che...*, Giunti, Firenze, 2011

Ferri P., *Nativi Digitali*, Mondadori, Milano-Torino, 2011

Fogarolo F. Scapin C., *Competenze compensative*, Erickson, Trento, 2010

Lucangeli D. (a cura di), *La discalculia e le difficoltà in aritmetica*, Giunti Scuola, Firenze, 2012.

Lucangeli D., Cornoldi C., *Disturbi del calcolo*, in Cornoldi C. (a cura di), *Difficoltà e disturbi dell'apprendimento*, Il Mulino - Strumenti, Bologna, 2007.

Marzocchi G.M., Pesenti S., *L'intervento con il bambino e la costruzione della rete*, in Marzocchi G. M. e Centro per l'Età Evolutiva, *La presa in carico dei*

bambini con ADHD e DSA. Costruzione della rete tra clinici, genitori e insegnanti, Erickson, Trento, 2011.

Meloni M., Sponza N., Galvan N., Grandi L., Staffa N., Valente C., *Dislessia. Attività di recupero. Letto-scrittura, lettura, informatica*, Libri liberi, Firenze, 2005

Meloni M., Sponza N., Galvan N., Sola D., *Dislessia. Strumenti compensativi*, Libri liberi, Firenze, 2004

Mugnaini D., *Doppie e accenti*, Libri liberi, Firenze, 2006

Perticone G., *La mia motivazione*, Erickson, Trento, 2004

Perticone G., *Problemi senza problemi. Attività di problem solving matematico nella scuola primaria.*, Trento, Erickson, 2008.

Pian A., *Il computer a scuola*, Mondadori, Milano, 1999

Pinton A., Breda L., *I testi adattati: una strategia abilitativa per l'acquisizione della lettura*, in Mariani E., Marotta L., Pieretti M. (a cura di), *Presenza in carico e intervento nei disturbi dello sviluppo*, Erickson, Trento, 2009.

Poli S., Molin A., Lucangeli D., Cornoldi C., *Memocalcolo. Programma per l'apprendimento delle tabelline e di altri fatti aritmetici*, Erickson, Trento, 2006.

Pratelli M., *Disgrafia e recupero delle difficoltà grafo-motorie.*, Erickson, Trento, 1995.

Simoneschi G., *La disabilità che è negli oggetti. Teoria e pratica di integrazione scolastica con le nuove tecnologie*, Edizioni ETS, Pisa, 2011.

Stella G., Grandi L., *La dislessia e i DSA*, Giunti Scuola, Firenze, 2011

Tressoldi P., Cornoldi C., *Dislessia e disturbi della scrittura*, in Cornoldi C. (a cura di), *Difficoltà e disturbi dell'apprendimento*, Il Mulino - Strumenti, Bologna, 2007.

Trisciuzzi L., Zappaterra T., *La dislessia. Una didattica speciale per la difficoltà nella lettura*, Guerini Scientifica, Milano, 2005.

Zappaterra T., *Special needs a scuola. pedagogia e didattica inclusiva per alunni con disabilità*, Edizioni ETS, Pisa, 2010.